C E N T R O S T U D I C I N E M A T O G R A F I C I

G I U N G L A D ' A S F A L T O

IL REGISTA : J o h n H u s t o n

J. Huston dopo esperienze nei mestieri più disparati arrivò al cinema come sceneggiatore. Il suo primo film è del '40. Nel '41 con "Il mistero del Falco" rivelò un talento di regista impegnato e sensibile che trovò ampia conferma nelle opere successive "Il Tesoro della Sierra Madre"('48) e "L'Isola del corallo" ('48). Con Sam Spiegel fondò una casa di produzione per esprimere più direttamente il contenuto della sua ispirazione. Nel '50 diresse "Stanotte sorgerà il sole" e la sua opera più importante:"Giungla d'asfalto". Con la "Prova del fuoco","La Regina d'Africa","Moulin Rouge" e "Moby Dick", Huston apre una parentesi europea culturalmente impegnata anche se artisticamente meno importante. I suoi ultimi film sono : "L'anima e la carne","Le radici del cielo" e "Gli inesorabili".

Della generazione di Kazan e Kubric,che viene consoderata la più giovane e anticonformista di Hollywood,Huston può essere considerato uno dei registi più completi. Anche quando si ispira a testi letterari di Hammet, Trag,Crane,Merville,Huston riesce ad elaborare organicamente gli spunti creando opere originali ed autentiche.

Di argomenti ed interessi disparati i suoi film hanno alcuni elementi comuni:

- una critica spietata nei confronti di una civiltà corruttrice
- un atteggiamento di comprensione per l'uomo che cade più per debolezza che per malvagità
- il senso tragico di una ribellione che si traduce in irreparabile sconfitta.

LA STORIA

Giungla d'asfalto racconta la storia dei preparativi della realizzazione e della conclusione drammatica di un furto realizzato ai danni di una gioielleria.

PORTATA DEL FILM

a) Il film è programmaticamente inserito nel genere gangster.
Ne sono prova:
- la storia del colpo
- la suspence legata all'azione
- la caratterizzazione dei personaggi e degli ambienti
- il significato di ribellione all'ordine della società attribuito agli atti dei protagonisti.

b) Di fatto Huston supera i limiti del genere:

- usando dell'azione come strumento per dichiarare ed esprimere la dimensione spirituale dei personaggi che agendo si rivelano
- legando spesso la suspence ad uno spasimo interiore di volontà risoluta e feroce derivante da un sentimento irrazionale di ribellione
- traducendo la caratterizzazione dei personaggi in un modo di essere che rappresenta, ad ogni grado sociale (dal Gobbo ad Hammerick), una innaturale condizione di vita
- contrapponendo, attraverso la città di cemento e la campagna, il volto di una civiltà " corruttrice" ad una tradizione sacra (si pensi ai propositi di Hanley).
- attribuendo ai personaggi una forza materiale ed una debolezza spirituale che li rende più vittime che eroi.

c) L'analisi dei personaggi rivela:

- una comune ricerca del benessere simbolo del benessere che è soddisfacimento della ambizione (Hammerick), della libidine (professore) o dell'aspirazione ad una vita sana e tranquilla
- una volontà esasperata di conquistrala attraverso la violenza (si noti che per i personaggi non esiste altra alternativa)
- il generale fallimento dell'impresa legato all'umana debolezza di ciascuno dei personaggi e agli stessi motivi che hanno indotto ciascuno a tentare la sorte (la ragazza del bar e il Professore)

Nei personaggi vive una dupplice forma di ribellione:
- il furto è ribellione alla società in generale
- il suicidio, la morte, la non ribellione sono il rifiuto della propria umanità sconfitta.

Il valore del film è legato al rispetto delle convinzioni di un genere intimamente arricchito dai contenuti esposti.